

Professioni in Europa

a/epp
a

ASSOCIAZIONE degli ENTI PREVIDENZIALI PRIVATI

N. 32, Gennaio 2020

In collaborazione con:



Coopération Bancaire pour l'Europe - GEIE
GROUPEMENT EUROPÉEN D'INTÉRÊT ÉCONOMIQUE

INTRODUZIONE

In questo Numero di "Professioni in Europa" (n. 32 - gennaio 2020) si propone la consueta rassegna delle novità più rilevanti in tema di politiche, raccomandazioni e decisioni delle istituzioni europee.

Proseguono, nel nuovo anno, i lavori sulla tassonomia sostenibile dell'Unione Europea: il Consiglio ha infatti approvato lo schema di classificazione e la Commissione si è impegnata a redigere gli standard tecnici della prima sezione sulla mitigazione del danno ambientale già per la fine del 2020.

La mitigazione ambientale anima al contempo altri punti dell'agenda europea: come è evidente dalla presentazione del Semestre europeo, che è stato orientato agli obiettivi indicati dalla strategia annuale di crescita sostenibile presentata dalla Presidente Von der Leyen. Il mese di gennaio segna anche l'inizio della nuova Presidenza di turno del Consiglio. Il prossimo semestre sarà guidato dalla Croazia, al suo primo semestre di Presidenza (è entrata nell'UE nel 2013), che ha indirizzato il suo programma all'ecologia e ai cambiamenti climatici.

Nuove politiche ambientali animano anche le Conclusioni sulla biodiversità del Consiglio d'Europa, riportate questo mese e di sicuro interesse per i biologi. Sempre prossimo al tema della sostenibilità, l'accordo provvisorio tra Consiglio e Parlamento sul riutilizzo dell'acqua nell'irrigazione dei campi, un atto utile per gli agronomi e gli altri professionisti del settore.

Gli aggiornamenti sulle politiche europee proseguono, con la proposta della Commissione di una direttiva sul tema della parità retributiva tra uomini e donne. È attiva una consultazione esplorativa sul tema cui possono contribuire tutti i soggetti istituzionali e non. Nel numero si segnalano alcune scadenze imminenti riguardo il recepimento della direttiva sullo scambio di informazioni fiscali nelle operazioni transfrontaliere e l'entrata in vigore del Regolamento su alimenti, mangimi, piante e prodotti fitosanitari.

La newsletter si chiude, infine con un aggiornamento sull'avanzamento di Brexit, con le ultime dichiarazioni del Consiglio dell'Unione Europea.

Sommario

INTRODUZIONE

NOTIZIE DALL'EUROPA

- ❖ FINANZA SOSTENIBILE: L'UE RAGGIUNGE UN ACCORDO POLITICO SU UN SISTEMA UNIFICATO DI CLASSIFICAZIONE DELL'UNIONE
- ❖ RAGGIUNTO L'ACCORDO POLITICO PER PROMUOVERE IL CROWDFUNDING NELL'UE.
- ❖ SEMESTRE EUROPEO - PACCHETTO D'AUTUNNO: COSTRUIRE UN'ECONOMIA AL SERVIZIO DELLE PERSONE E DEL PIANETA
- ❖ LA PRESIDENZA CROATA DEL CONSIGLIO DELL'UE: 1° GENNAIO - 30 GIUGNO 2020
- ❖ BIODIVERSITÀ - IL CONSIGLIO ADOTTA CONCLUSIONI
- ❖ DIVARIO RETRIBUTIVO DI GENERE (GENDER PAY GAP) – PROPOSTA DI DIRETTIVA SULLA TRASPARENZA SULLE RETRIBUZIONI DI UOMINI E DONNE
- ❖ RIUTILIZZO DELL'ACQUA PER L'IRRIGAZIONE AGRICOLA: IL CONSIGLIO APPROVA UN ACCORDO PROVVISORIO
- ❖ LE POLITICHE AMBIENTALI, SOCIALI E DI GOVERNANCE GUIDANO LA PERFORMANCE FINANZIARIA
- ❖ SI AVVICINA LA SCADENZA PER LA RICEZIONE DELLA DIRETTIVA (UE) 2018/822 DEL CONSIGLIO, SULLO SCAMBIO OBBLIGATORIO DI INFORMAZIONI FISCALI RELATIVAMENTE AI MECCANISMI TRANSFRONTALIERI.
- ❖ SI AVVICINA L'ENTRATA IN VIGORE DEL REGOLAMENTO (UE) N. 2017/625 RELATIVO AI CONTROLLI UFFICIALI SU ALIMENTI E MANGIMI, SANITÀ DELLE PIANTE E PRODOTTI FITOSANITARI.
- ❖ AGGIORNAMENTI SU BREXIT

CHI SIAMO

Guida alla lettura

Per rendere più chiara e fruibile la newsletter, CBE ed AdEPP hanno deciso di introdurre alcuni strumenti per facilitare la lettura. Troverete, dunque, a lato delle notizie e dei bandi, dei simboli grafici che identificano il settore cui si riferisce l'articolo o il bando, permettendo così al professionista di individuare con facilità gli elementi dell'informativa che possono essere di suo particolare interesse. L'utilizzo di questi simboli non intende e non può essere esaustivo, bensì meramente indicativo di ambiti professionali sufficientemente ampi. La suddivisione proposta è la seguente:



Ambito Legale



Ambito Giornalistico



Ambito Medico



Agricoltura e rurale



Ambito Scientifico



Economia e Imprese



Ambito tecnico

Qualora non fosse presente alcuno dei simboli presentati, la notizia o il bando possono essere di interesse per tutti i professionisti oppure non hanno una particolare connotazione settoriale. Ove possibile, verrà indicata chiaramente l'eleggibilità dei professionisti oppure a quale altra categoria si rivolga la specifica misura o bando che viene presentato. CBE è comunque a disposizione per ogni chiarimento o approfondimento.

I contenuti della newsletter sono soggetti alla normativa vigente sul diritto d'autore. Si prega di non utilizzare i contenuti dell'informativa senza citarne la fonte o l'autore (quando non specificato, CBE).

Buona lettura.

Il team di CBE

NOTIZIE DALL'EUROPA

Finanza sostenibile: l'UE raggiunge un accordo politico su un sistema unificato di classificazione dell'Unione

Il 18 dicembre è stato raggiunto l'accordo politico tra il Parlamento Europeo e il Consiglio dell'Unione Europea sulla creazione della tassonomia verde dell'UE.

Gli ambasciatori presso l'UE (COREPER) hanno trovato un accordo finalizzato alla redazione di un sistema ufficiale di classificazione delle attività economiche sostenibili, conformemente a quanto suggerito dal gruppo di esperti della Commissione. Si conferma così l'impegno dell'UE ad attuare l'Accordo di Parigi che prevede, tra l'altro, la riduzione del 40 per cento delle emissioni di gas serra (la Commissione ha stimato in circa 180 miliardi l'anno il divario di investimenti utili a raggiungere la neutralità climatica entro il 2050). La tassonomia dovrebbe favorire l'aumento degli investimenti per la transizione verso un'economia verde, reindirizzando i capitali verso attività economiche e progetti che siano realmente sostenibili, evitando così il fenomeno del *green washing*¹.

L'intesa individua sei obiettivi ambientali di rilievo:

1. la mitigazione dei cambiamenti climatici;
2. l'adattamento ai cambiamenti climatici;
3. l'uso sostenibile e la protezione delle acque e delle risorse marine;
4. la transizione verso un'economia circolare;
5. la prevenzione e il controllo dell'inquinamento;
6. la protezione e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

Per rientrare nella definizione di "sostenibile" gli investimenti dovranno contribuire, in modo sostanziale, al raggiungimento di almeno uno degli obiettivi senza ostacolare gli altri e, al contempo, rispettare sia le garanzie minime di salvaguardia sociale sia i criteri tecnici stabiliti dalla Commissione. Quest'ultima, infatti, avrà il compito di definire con atti delegati i "criteri di vaglio tecnico" per ciascun obiettivo ambientale, coadiuvata a tal fine dal

gruppo permanente di esperti in materia di finanza sostenibile.

La tassonomia completa è attesa per la fine del 2022, mentre la sezione riguardante gli obiettivi di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici sarà disponibile entro la fine del 2020.

Raggiunto l'accordo politico per promuovere il crowdfunding nell'UE.

Il 19 dicembre 2019 è stato raggiunto un accordo provvisorio tra il Parlamento Europeo e il Consiglio sulla proposta della Commissione di incrementare il *Crowdfunding* nell'UE.

Il *Crowdfunding* ha guadagnato sempre più importanza, tra le forme di micro-finanziamento diffuso, grazie alla nascita di piattaforme dedicate². Il meccanismo è molto semplice e si basa sulla partecipazione di una pluralità di investitori che utilizzano il proprio denaro, anche in proporzioni diverse, al fine di promuovere e sponsorizzare le attività di una terza parte (organizzazione/impresa/singolo imprenditore).

È considerato a tutti gli effetti, un finanziamento collettivo che partendo dal basso mobilita i singoli individui e le rispettive risorse. Il vero artefice dell'ascesa di questa forma di finanziamento è il web che mediante le sue piattaforme riesce a coinvolgere il grande pubblico piuttosto che investitori qualificati.

L'accordo provvisorio raggiunto tra Consiglio e Parlamento è ora soggetto all'approvazione definitiva da parte delle due istituzioni. Una volta adottato, il nuovo quadro normativo armonizzerà le regole per le piattaforme di *crowdfunding* basate sugli investimenti e sul credito che operano nell'Unione Europea.

Grazie ad un'unica licenza sarà più facile operare a livello transfrontaliero nell'UE e potrà essere garantito un livello uniforme di protezione degli investitori. L'obiettivo delle istituzioni europee è di consentire alle imprese di tutti e 28 gli Stati Membri di raggiungere un più ampio bacino di

causato dalle proprie attività produttive. Più estesamente indica la vendita di prodotti, o la realizzazione di investimenti, mendacemente dichiarati sostenibili, che non hanno alcuna caratteristica che benefici l'ambiente.

² Come ad esempio Kickstarter, Seedrs e GoFoundMe.

¹ L'espressione *green washing* è stata coniata negli USA nei primi anni Novanta per descrivere il comportamento di alcune grandi aziende che avevano associato la propria immagine alle tematiche ambientali per distogliere l'attenzione dell'opinione pubblica dalle responsabilità derivanti dall'inquinamento

potenziali investitori, di aumentare le chance di successo per le imprese e assicurare un maggior livello di protezione degli investitori.

[Semestre europeo - pacchetto d'autunno: costruire un'economia al servizio delle persone e del pianeta](#)

Il 17 dicembre 2019 la Commissione guidata dalla Presidente Von Der Leyen ha avviato il ciclo del Semestre europeo 2020, il periodo in cui vengono coordinate le politiche di stampo economico e di bilancio dell'UE.

La linea politica dell'Europa viene di fatto guidata dalla [strategia annuale di crescita sostenibile 2020](#) che punta alla creazione di un sistema economico basato sul rispetto ambientale, sull'incremento efficiente ed efficace della produttività (investendo in nuove tecnologie e sui programmi di ricerca e sviluppo), sulla stabilità macroeconomica europea (incrementando la convergenza tra gli Stati Membri) e sull'equità sociale.

Gli obiettivi da perseguire nel breve periodo prevedono l'incentivazione dei sistemi di protezione sociale ponendosi come esempio per gli altri continenti.

Sarà inoltre necessario che i paesi dell'UE sviluppino dei poli dinamici d'innovazione ed imprenditorialità competitiva, per ridurre l'impatto climatico fino ad azzerarlo, coerentemente con gli obiettivi di lungo periodo dell'Unione. Per questa ragione la Commissione ha incorporato nel Semestre europeo gli obiettivi di sostenibilità fissati dalle Nazioni Unite per il 2030.

Il programma del Semestre europeo 2020, per meglio raggiungere questa varietà di obiettivi, si avvale di un "pacchetto" contenente alcune relazioni basate su temi specifici.

La prima riguarda la cosiddetta ["Raccomandazione sulla politica economica della zona euro"](#) che invita gli Stati Membri ad adottare politiche indirizzate alla crescita inclusiva e sostenibile, puntando in particolare sulla competitività e dinamicità. La relazione suggerisce inoltre che, al fine di rafforzare l'influenza dell'UE nel panorama internazionale, debba essere completato il processo di integrazione che porti alla definizione finale dell'Unione economica e monetaria (UEM).

La ["Relazione sul meccanismo di allerta"](#), invece, è l'analisi delle misure preventive con il particolare scopo di valutare il possibile rischio di squilibri macroeconomici in alcuni Stati membri: Bulgaria, Cipro, Croazia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Paesi Bassi, Portogallo, Romania, Spagna e Svezia.

Il terzo documento è la ["Relazione comune sull'occupazione"](#) (Joint Employment Report), che esamina la situazione occupazionale e sociale all'interno dell'UE al fine di comprendere i progressi compiuti e le situazioni che richiedono un impegno maggiore da parte degli Stati membri. Come riferito da Nicolas Schmitt, Commissario all'occupazione, nonostante il numero di occupati nell'UE abbia raggiunto livelli record (241,5 milioni di occupati) e la disoccupazione sia scesa al 6,3%, alcune disparità economiche e sociali non accennano a ridursi, in particolare per alcuni gruppi di popolazione l'esclusione sociale e lavorativa il rischio è maggiore (giovani, donne, immigrati).

Del semestre europeo, fa parte anche la ["Relazione sulla performance del mercato unico"](#). Attraverso questo documento vengono elencati tutti i successi e i traguardi raggiunti evidenziando, tra le altre cose, come sia necessario proseguire con la fase di integrazione per ciò che riguarda l'offerta di servizi, il commercio transfrontaliero e la concorrenza.

Infine, dalla [seconda relazione annuale di monitoraggio sull'attuazione del programma di sostegno delle riforme strutturali del 2018](#) è emerso come si possono apportare contributi significativi a favore degli Stati Membri che autonomamente riscontrano difficoltà nella progettazione e attuazione di riforme strutturali (pubblica amministrazione, giustizia, scuola, etc.). Nel 2018, un la Commissione europea ha concesso 146 finanziamenti in 24 dei 28 paesi membri e la quasi totalità dello stanziamento di queste risorse è andata a misure dirette al miglioramento delle funzioni delle pubbliche amministrazioni, alle riforme amministrative e a misure per la gestione delle finanze pubbliche.

[La presidenza croata del Consiglio dell'UE: 1° gennaio - 30 giugno 2020](#)

Contesto: Nei prossimi sei mesi la Presidenza di turno del Consiglio dell'Unione Europea sarà affidata alla Croazia. Durante questo periodo, il Paese presiederà le riunioni a tutti i livelli del Consiglio, contribuendo a garantire la continuità dei lavori e a favorire la transizione graduale verso la successiva Presidenza (Germania).

Secondo il sistema introdotto nel Trattato di Lisbona nel 2009, gli Stati membri che detengono la presidenza lavorano a stretto contatto in gruppi di tre, comunemente detti "trio". Il trio in carica stabilisce gli obiettivi a lungo termine e prepara un'agenda comune che determina i temi

e le questioni principali che saranno affrontate dal Consiglio nell'arco di 18 mesi.

Sulla base di questo programma, ciascuno dei tre Paesi prepara un proprio piano più dettagliato per il semestre di competenza. La presidenza ha il compito di portare avanti i lavori del Consiglio riguardo la legislazione dell'UE, garantire continuità dell'agenda dell'UE e promuove la cooperazione tra gli Stati Membri.

Il trio attuale è composto dalle presidenze di Romania, Finlandia e Croazia.

È la prima volta che la Croazia occupa la presidenza del Consiglio, essendo entrata a far parte dell'Unione europea nel 2013. Le priorità del semestre di presidenza croata, ben rappresentate dal motto scelto: "Un'Europa forte in un mondo di sfide", sono riassunte nei quattro punti programmatici:

- Un'Europa che si sviluppa;
- Un'Europa che collega;
- Un'Europa che protegge;
- Un'Europa influente.

La Croazia intende promuovere, infatti, la competitività dell'Unione, portando avanti al medesimo tempo le politiche di sostenibilità. Sarà necessario implementare dei network efficienti in diversi ambiti, tra i quali: lo scambio di informazioni e dati, e il settore dei trasporti. Nel programma è indicato come essenziale il consolidamento delle relazioni con i maggiori partner commerciali dell'UE (Stati Uniti, Cina e Russia).

La Croazia ha definito, inoltre, dei temi chiave complementari agli obiettivi principali: attuazione del Pilastro Europeo dei Diritti Sociali, rallentamento del trend demografico negativo, rafforzamento della sicurezza, implementazione del "Green Deal" e democratizzazione degli Stati nel rispetto dei valori fondamentali.

A giugno 2020 terminerà il mandato della Croazia e del trio di presidenza attuale. Subentrerà il nuovo trio che sarà aperto dalla Germania (luglio-dicembre 2020), seguita dalla presidenza del Portogallo (gennaio-giugno 2021) e, poi, della Slovenia (luglio-dicembre 2021).



Biodiversità - Il Consiglio adotta conclusioni

Secondo alcuni dati presentati nel 2019 dall'ONU, nei prossimi decenni circa 1 milione di specie vegetali e animali sarà a rischio estinzione a causa dell'inquinamento, del

cambiamento climatico, del sovra sfruttamento del territorio e per effetto dell'agricoltura divenuta ormai troppo invasiva.

Ecco perché, il 19 dicembre 2019, il Consiglio ha ribadito che l'Unione Europea indirizzerà numerosi sforzi in misure volte ad arrestare il processo di distruzione della biodiversità al fine di ripristinare il più possibile gli ecosistemi. Il Consiglio ha poi invitato la Commissione Europea a formulare una Strategia per l'intera Unione e un piano di protezione della biodiversità da affiancare al Green Deal europeo.

Gli stessi Stati membri concordano sull'urgenza di un intervento collettivo, un'azione congiunta e vincolante finalizzata ad arrestare il fenomeno in tutta l'UE.

Il Consiglio ha sottolineato, in proposito, l'importanza delle singole iniziative già intraprese dai singoli paesi membri e ha ribadito la necessità che l'Unione supporti l'azione dei singoli stati affinché questi possano adottare norme di livello nazionale a protezione della biodiversità.

Il Consiglio ha proposto di attuare un programma decennale (2020-2030) in grado di ripristinare il maggior numero di ecosistemi. Al contempo, si è assunto la responsabilità di favorire l'integrazione di tali misure in tutte le politiche da attuare come, ad esempio, la nuova politica agricola comune (PAC). È opinione degli Stati Membri che le decisioni istituzionali debbano corredate da misure volte alla protezione dell'ambiente, per questa ragione si sono detti favorevoli all'abolizione delle sovvenzioni che, direttamente o indirettamente, possono danneggiare la biodiversità.

Di conseguenza il prossimo QFP³ 2021-2027 sarà integrato con importanti misure dirette alla protezione della biodiversità e presenterà numerosi indici di sostenibilità, secondo quanto definito, tra l'altro, dall'enorme piano di investimenti del "Green Deal".

Il Consiglio ha preso l'impegno di cercare di favorire l'adozione delle suddette misure anche al di fuori dei confini comunitari, in particolare, in occasione della conferenza delle Nazioni Unite sulla biodiversità, che si svolgerà nell'ottobre del 2020 a Kunming in Cina, quando l'UE chiederà alle altre nazioni di concordare un quadro globale post 2020 con elevati livelli di sostenibilità.

³ Il QFP è il cosiddetto bilancio a lungo termine dell'UE e, all'interno di esso, vengono fissati i limiti di spesa

dell'organizzazione (sia totali che divisi per settore) per un periodo di almeno 5 anni.

[Divario retributivo di genere \(gender pay gap\) – proposta di direttiva sulla trasparenza sulle retribuzioni di uomini e donne](#)

Il 6 gennaio 2020 la Commissione ha aperto la procedura esplorativa per raccogliere opinioni in merito alla proposta di una direttiva per rendere più facile l'applicazione della parità retributiva, imponendo così criteri di trasparenza ai datori di lavoro e migliorando l'accesso alle informazioni sui livelli retributivi. Il periodo per l'invio dei commenti terminerà il giorno 3 febbraio e, una volta raccolte tutte le osservazioni, le diverse opinioni saranno utili al fine di perfezionare la futura direttiva. Al termine della procedura esplorativa, la Commissione Europea pubblicherà un report in cui saranno riepilogate le proposte pervenute, e sarà comunicato quali saranno accolte e quali, invece, saranno scartate.

Nonostante il principio di "[parità di retribuzione per lavori di pari valore](#)" sia stato introdotto già nel 1957 dal Trattato di Roma e, nonostante gli innumerevoli traguardi raggiunti in tale ambito dall'UE, soprattutto negli ultimi dieci anni, il divario retributivo tra i due generi continua a persistere.

Secondo i dati presentati dal Parlamento Europeo, infatti, all'interno dell'Unione le donne guadagnano in media il 16% in meno all'ora rispetto ai compensi ottenuti dagli uomini. Lo studio è stato effettuato prendendo come campione gli stipendi versati, dalle aziende con più di dieci addetti, direttamente ai dipendenti, a monte delle detrazioni fiscali e dei contributi previdenziali.

All'interno dell'Unione europea, tra i paesi meno virtuosi troviamo: Estonia, Repubblica Ceca, Germania, Regno Unito e Austria che mostrano le percentuali più alte di divario retributivo di genere.

I paesi con le percentuali più basse sono Belgio, Italia, Lussemburgo e Romania. Tuttavia, a un minore divario retributivo non corrisponde, automaticamente, una maggiore equità di trattamento. Può accadere, invece, che divari retributivi più bassi corrispondano a una minore partecipazione delle donne nel mondo del lavoro.

Per ridurre tale gap, il Parlamento Europeo si è più volte attivato nel richiedere ulteriori revisioni alla [direttiva UE](#) in tema di parità di trattamento salariale e la nuova Presidente della Commissione Europea, Ursula von der Leyen, ha dichiarato che saranno presi provvedimenti in tal senso durante il suo mandato.

L'azione della Commissione nell'ambito della procedura esplorativa si prefigge importanti obiettivi quali: l'introduzione di misure vincolanti in materia di trasparenza retributiva e l'implementazione di sistemi

retributivi efficienti e più trasparenti. L'attuazione di tali misure potrebbe essere velocizzata da meccanismi esecutivi rafforzati. Al contempo, la Commissione, intende sensibilizzare e coinvolgere attivamente i cittadini e i portatori di interesse.



[Riutilizzo dell'acqua per l'irrigazione agricola: il Consiglio approva un accordo provvisorio](#)

Mercoledì 18 dicembre 2019 gli ambasciatori presso l'UE hanno approvato l'accordo provvisorio raggiunto con il Parlamento Europeo sul regolamento che favorirà l'utilizzo delle acque reflue urbane trattate nell'irrigazione agricola.

L'accordo si configura come un ulteriore sforzo in campo ambientale da parte dell'Unione Europea. Il regolamento, infatti, è del tutto in linea con le azioni e i principi dell'economia circolare.

Il rispetto di questa normativa andrà a incrementare la disponibilità di risorse idriche e ne stimolerà l'uso in maniera efficiente. Assicurare che le riserve di acqua siano sufficienti durante la fase di irrigazione dei terreni, soprattutto in particolari periodi di siccità, aumenterà la probabilità che il raccolto non venga danneggiato per scongiurare il conseguente danno economico.

Il tutto porterà ulteriori benefici sia ai professionisti che operano nel settore, sia ai consumatori finali. Nel primo caso, i soggetti coinvolti saranno tutelati maggiormente tenuto conto di quanto i risultati delle loro attività siano normalmente minacciati dalle condizioni atmosferiche avverse. Al contempo, i consumatori non risentiranno dell'aumento dei prezzi del prodotto finito, come accadrebbe nel caso in cui i prodotti agricoli risultassero di difficile reperibilità.

Il regolamento inoltre tiene conto delle differenze climatiche tra i paesi comunitari: lo Stato membro, infatti, può decidere che non sia opportuno riutilizzare le acque depurate per attività di irrigazione agricola sull'intero territorio nazionale, o solo su parte di esso. È prevista la possibilità di utilizzare le acque depurate anche per altri scopi, come l'impiego per fini industriali o ambientali, o altri ancora.

L'applicazione di tali misure risulterà maggiormente efficace nelle aree dell'UE e degli Stati membri, in cui la domanda di acqua è superiore alla disponibilità. Altro aspetto di rilievo della proposta è la presenza di severi criteri di monitoraggio sulla qualità delle acque depurate, posti a garanzia della salute umana, animale e vegetale.

La Commissione si riserva ad ogni modo la facoltà di modificare le prescrizioni minime in materia di depurazione dell'acqua, nel momento in cui saranno disponibili i primi dati sui risultati dell'adozione di tali pratiche (è stato ipotizzato un periodo di osservazione di cinque anni circa), ovvero se nuove conoscenze tecniche e scientifiche le dovessero rendere necessarie.

All'interno dell'Unione europea diversi Stati hanno già attuato tali prassi. Infatti, questo sistema di approvvigionamento idrico è risultato essere più sostenibile per l'ambiente rispetto ad altri metodi come i trasferimenti d'acqua o la desalinizzazione.

La nuova proposta lascia invariate le disposizioni comunitarie in materia di igiene dei prodotti alimentari.



[Le politiche ambientali, sociali e di governance guidano la performance finanziaria](#)

L'11 dicembre 2019, il gruppo della Banca Europea per gli Investimenti ha pubblicato un rapporto dal titolo "Le banche sostenibili registrano extra-rendimenti? Guidare la creazione di valore attraverso le pratiche ESG" (*Do sustainable banks outperform? Driving value creation through ESG practices*).

Il documento è stato redatto con il supporto di Deloitte e congiuntamente all'[Alleanza globale per il settore bancario sui valori \(GABV\)](#): un network di banche che offrono servizi finanziari per la promozione di sviluppo economico, sociale e ambientale sostenibile.

Tale ricerca ha beneficiato fortemente della guida dettagliata di uno degli accademici più influenti in materia di sostenibilità e performance finanziaria, il Prof. George Serafeim della Harvard Business School. Il report mostra come le banche commerciali che favoriscono e privilegiano misure strategiche di tipo sostenibile registrano dei rendimenti più alti rispetto alle banche che non seguono tali percorsi.

Lo studio è stato portato avanti per un decennio, dal 2007 al 2017, ed ha coinvolto le 100 banche commerciali maggiori per capitalizzazione di mercato, che sono state valutate in base ai loro programmi su: materie ambientali, sociali e di governance.

L'indagine ha evidenziato, quindi, i portafogli diversificati includendo un profilo di sostenibilità sono anche associati ad un alfa⁴ maggiore, stimato tramite un modello a 5

fattori quali: il mercato, le dimensioni, il book-to-market, il momentum⁵ ed i fattori di liquidità.



[Si avvicina la scadenza per la ricezione della Direttiva \(UE\) 2018/822 del Consiglio, sullo scambio obbligatorio di informazioni fiscali relativamente ai meccanismi transfrontalieri.](#)

La direttiva 2018/822/UE approvata il giorno 25 maggio 2018 (DAC 6) su proposta della Commissione europea, obbligherà a partire dal 1° luglio 2020 i soggetti che intervengono nell'ambito di determinate transazioni transfrontaliere a trasmettere alla propria autorità di vigilanza i dettagli fiscali della transazione stessa.

L'OCSE e l'Unione Europea hanno implementato tale politica al fine di scoraggiare eventuali pratiche occulte.

I destinatari di questa direttiva inglobano tutti gli intermediari finanziari coinvolti in transazioni transfrontaliere, come descritte dal testo della norma. Essi dovranno, infatti, verificare la presenza di determinati requisiti di legalità. In aggiunta, agli intermediari viene richiesto di tracciare le operazioni da segnalare a partire dal 25 giugno 2018 e divulgare tali informazioni alle autorità fiscali entro il 31 agosto 2020.

L'obiettivo, dunque, non è solamente tentare di ridurre l'evasione fiscale garantendo la possibilità agli Stati Membri di scambiare un flusso di informazioni continuo, ma cercare di creare un sistema più trasparente e ispirato al principio di equità fiscale.

L'inosservanza del DAC 6, oltre a comportare sanzioni a seconda della legislazione in cui viene commesso l'illecito, implicherà ingenti danni reputazionali in caso di violazioni.

Nonostante gli Stati Membri dell'UE avessero tempo fino al 31 dicembre 2019 per recepire la direttiva nelle proprie legislazioni, alcuni paesi si sono mossi in largo anticipo rispetto ad altri, affinché il processo di entrata in vigore a tutti gli effetti delle disposizioni risultasse meno difficoltoso. Tra questi paesi: il Regno Unito, la Germania e la Francia.

Per quanto riguarda il Regno Unito, finito costantemente sotto i riflettori di Bruxelles a causa del referendum su Brexit, sembra per il momento che il processo di uscita dall'UE non dovrebbe influenzare l'applicazione delle regole definite nel DAC 6. Ad oggi, le sanzioni per la mancata segnalazione, o in caso di ritardo della stessa,

⁴ ritorno aggiustato per il rischio (Fama e French 1993)

⁵ Trend di mercato (per maggiori informazioni: [link](#) al sito di Borsa Italiana spa)

ammonteranno fino ad un massimo di 600 GBP per giorno con una sanzione massima di 1 milione di GBP.

La Germania ha recepito la direttiva adattandola al proprio apparato fiscale, mentre la Francia ha recepito la norma senza aggiungere previsioni aggiuntive.

Link utili:

- [Testo](#) della direttiva in ITA
- [Piattaforma della CE sulla Tax governance](#)



[Si avvicina l'entrata in vigore del Regolamento \(UE\) n. 2017/625 relativo ai controlli ufficiali su alimenti e mangimi, sanità delle piante e prodotti fitosanitari.](#)

Il giorno 27 aprile 2017 è entrato in vigore il [Regolamento UE 2017/625](#), divenuto applicabile a partire dal 14 dicembre 2019. In particolare, tali disposizioni hanno come obiettivo primario quello di colmare tutte quelle ordinanze che, parzialmente o totalmente, non sono state menzionate nel precedente [Regolamento \(n. 882/2004 del 29 aprile 2004\)](#).

Le principali novità introdotte riguardano: l'estensione del campo di applicazione dei controlli ufficiali da implementare per tutta la filiera agroalimentare, una maggiore trasparenza per le pratiche di controllo eseguite dalle relative autorità competenti e, infine, regole più severe e specifiche al fine di evitare frodi alimentari.

Con questo provvedimento si cerca di garantire l'applicazione della legislazione sugli alimenti e sui mangimi e delle norme sul benessere e salute degli animali, piante e prodotti fitosanitari. I controlli ufficiali dovranno essere realizzati minuziosamente, e dovranno essere certificati tramite la redazione di diversi documenti.

La frequenza dei controlli sarà stabilita in base all'entità dei rischi, valutata di volta in volta. Inoltre, il monitoraggio potrà essere effettuato senza alcun preavviso, per garantirne l'efficacia.

Il nuovo regolamento introduce un'importante novità attraverso l'attuazione di un network specifico tramite il quale gli Stati membri potranno comunicare più velocemente, che permetterà la trasmissione tempestiva di dati ed informazioni relativi ai controlli eseguiti, aumentando così il livello di trasparenza.

I settori di applicazione del regolamento riguarderanno:

- Alimenti e sicurezza in tutte le fasi della produzione, trasformazione e distribuzione, nonché dei materiali destinati ad entrare in

contatto con gli alimenti. È compresa la garanzia delle pratiche commerciali leali a tutela degli interessi e dell'informazione disponibile ai consumatori;

- L'uso di organismi geneticamente modificati (OGM) nella produzione di alimenti e mangimi;
- I mangimi e la sicurezza dei mangimi in qualsiasi fase della produzione, della trasformazione, distribuzione ed uso. Anche in questo caso è compresa la garanzia delle pratiche commerciali leali, a tutela della salute, degli interessi e dell'informazione dei consumatori;
- La salute ed il benessere degli armenti;
- La riduzione al minimo dei rischi sanitari per l'uomo e per gli animali connessi ai sottoprodotti di origine animale e prodotti derivati;
- Le misure di protezione contro gli organismi nocivi per le piante;
- La commercializzazione e l'uso di prodotti fitosanitari e l'utilizzo sostenibile dei pesticidi;
- La produzione biologica e l'etichettatura dei prodotti biologici;
- L'uso e l'etichettatura delle denominazioni di origine protette (prodotti DOP), delle indicazioni geografiche protette (IGP) e delle specialità tradizionali garantite.

[Link](#) al sito della Commissione sulla legislazione sui controlli ufficiali.

[Aggiornamenti su Brexit](#)

Sulla base delle disposizioni comunicate dal Segretariato Generale del Consiglio dell'Unione Europea in data 13 dicembre 2019, il Consiglio Europeo ha ribadito il proprio impegno per favorire un'uscita ordinata del Regno Unito dall'Unione Europea. Viene tuttavia richiesta una sua effettiva e tempestiva attuazione.

Malgrado l'imminente distacco, il Consiglio Europeo conferma nuovamente il proprio intento di mantenere delle relazioni di collaborazione con il Regno Unito stabilendo che i futuri rapporti dovranno rispettare un generale equilibrio di diritti e doveri garantendo condizioni di parità ed uguaglianza ai cittadini Inglesi residenti in Europa e viceversa.

Per tale ragione, il Consiglio Europeo invita la Commissione a predisporre una bozza di disposizioni riguardanti le future relazioni da adottare con il Regno Unito in seguito al completamento dell'accordo di recesso.

Nel frattempo, i negoziati continueranno ad andare avanti in costante coordinamento con il Consiglio e gli altri organi

competenti in forma del tutto trasparente, i negoziati che riguarderanno le relazioni future rimangono affidati alla guida del capo negoziatore per l'UE, Michael Barnier.

CHI SIAMO



Coopération Bancaire pour l'Europe - GEIE
GROUPEMENT EUROPÉEN D'INTÉRÊT ÉCONOMIQUE

Coopération Bancaire pour l'Europe - GEIE è una società con sede a Bruxelles nata nel 1992 su iniziativa di alcune banche internazionali con l'obiettivo di sviluppare servizi di informazione e consulenza sui temi e i programmi di finanziamento europei.

Nel corso degli anni, CBE ha svolto un'intensa e variegata attività di informazione e consulenza per i propri associati e clienti.

Attualmente, i principali settori di attività di CBE sono:

- **Informazione** e assistenza su tematiche e programmi di finanziamento dell'Unione europea;
- **Consulenza** e assistenza nella redazione e presentazione di progetti europei;
- Analisi e segnalazione mirata di **Gare d'appalto** nazionali ed internazionali;
- **Formazione** su temi specifici di interesse per gli Associati o per i loro clienti;
- **Lobbying**, organizzazione di incontri e seminari formativi con le Istituzioni europee.

La Convenzione con AdEPP

Attraverso una convenzione stipulata fra Coopération Bancaire pour l'Europe (CBE) e AdEPP, i professionisti possono accedere ai nostri servizi di informazione e consulenza a **prezzi scontati**, con riduzioni dal 20% al 45%. Per maggiori informazioni, contattateci ad uno dei recapiti in calce.

I nostri servizi

GarEuropa è uno strumento rivolto alle aziende e ai professionisti, che consente l'accesso ad un database di appalti europei ed internazionali, la segnalazione mirata di nuove gare e un sostegno al reperimento dei capitolati d'appalto e di tutte le informazioni utili. Inoltre, grazie alla rete di contatti di CBE, le aziende hanno accesso a consulenti qualificati in grado di accompagnare l'azienda nella partecipazione alle gare.



Con **CheckUp Europa** viene fornito al professionista un quadro completo delle opportunità di finanziamento a livello europeo focalizzate sul proprio settore di interesse o relative alla propria idea progettuale. Vengono presi in considerazione tutti gli strumenti di finanziamento a fondo perduto che possono offrire all'azienda opportunità di sviluppo.



Con **EasyEuropa**, CBE offre assistenza specializzata finalizzata alla presentazione di progetti europei alle aziende, ai professionisti, alle amministrazioni pubbliche e a tutti gli enti interessati. L'assistenza può essere fornita in tutte le fasi del progetto e per qualsiasi tipologia di finanziamento.



I nostri contatti



Coopération Bancaire pour l'Europe

Telefono +32 (0)2.541.0990

e-mail : cbe@cbe.be